

## ENI Contratto da 5mila miliardi per fornire gas a Sondel

Eni fornirà alla Sondel 1,4 miliardi di metri cubi di gas l'anno. Il contratto è stato firmato ieri da Snam, società dell'Eni, e da Sondel, del gruppo Montedison. La fornitura di gas norvegese inizierà il primo ottobre. Il contratto, della durata decennale, ha un valore economico di circa 5mila miliardi, all'attuale livello dei prezzi energetici. L'accordo, come quelli raggiunti nei mesi scorsi con altri operatori, è un ulteriore contributo dell'Eni all'apertura del mercato del gas in Italia, mentre prosegue l'attività del gruppo per lo sviluppo nel settore del gas naturale all'estero.

## COS.MED. A Palermo il più grande call center d'Italia

È il più grande call center d'Italia con 250 postazioni operatore già attive: lo ha inaugurato ieri a Palermo Cos.Med, che ha in programma l'inserimento di altri 150 operatori entro l'anno e punta, per il 2003, a raggiungere le 800 postazioni, tanti quanti sono i dipendenti attuali che dovrebbero diventare 2.000 nel giro di due anni. Il call center palermitano gestisce tra gli altri servizi per Enel Sole e Seat-Pagine Gialle, e il Customer Care per Wind. Cos.Med, del gruppo Cos, con sedi operative dislocate a Roma, Napoli, Catania e Palermo, conta ad oggi 3 mila dipendenti a fronte di 1.500 postazioni operatore con un fatturato atteso per il 2001 di 135 miliardi. L'investimento complessivo per la struttura di Palermo è stato di oltre 20 miliardi.

## ELETRICITÀ Aem Torino paga la rete 480 miliardi

Si è conclusa la procedura di arbitraggio, prevista dal decreto Bersani, per la cessione ad Aem Torino della rete urbana di distribuzione dell'energia elettrica dell'Enel. Il collegio degli arbitri, ha all'unanimità determinato in 480 miliardi di lire - pari a circa 1,6 milioni di lire per cliente - il valore della rete Enel attiva nel comune di Torino. Attraverso i suoi 800 km di linee in media tensione e gli oltre 1.700 km di linee in bassa tensione, la rete urbana dell'Enel raggiunge circa 293.000 clienti torinesi: l'acquisizione consente quindi ad Aem Torino di più che raddoppiare il portafoglio clienti e il volume di energia erogati.

## INFORTUNI Morto il secondo tecnico ustionato all'Uquifa

È morto ieri anche il secondo dei tre tecnici rimasti ustionati il 22 maggio scorso in seguito all'esplosione avvenuta nel corso di un esperimento in un reparto dell'azienda farmaceutica Uquifa. Dopo Florio Sergi, deceduto oltre un mese fa per complicazioni, ieri è morto Elio Franzì. Per garantire giustizia alle famiglie dei lavoratori deceduti e a Fabio Falluomi, il giovane tecnico che seppure con ferite gravi è l'unico sopravvissuto, la Fulc Brianza ha deciso di costituirsi parte civile e di sostenere ogni tipo di azione di tipo legale in accordo con le famiglie dei lavoratori colpiti.

## POLIGRAFICI EDITORIALE Raggiunto l'accordo sui tagli del personale

Poligrafici Editoriale Spa ha comunicato che è stata definita con l'organizzazione sindacale dei poligrafici la riduzione del personale per gli anni 2001/2002 nel quadro della riorganizzazione aziendale in atto che prevede la separazione delle attività di stampa per la società controllata Case Nuove dall'attività di preparazione in capo alla società capogruppo. Case Nuove è la nuova società che gestisce la stampa per il Resto del Carlino e La Nazione e l'attività per conto terzi che in precedenza faceva capo alla Grafica editoriale. La riduzione del personale per il biennio 2001/2002 è pari a circa 100 unità (il 15% del personale di Poligrafici ed Case Nuove) con un recupero dei costi di oltre 10 miliardi all'anno a regime.

Bulgari tratta la casa di moda, mentre Nike, Reebok e Adidas vogliono il marchio sportivo

## Valentino e Fila sul mercato

MILANO Accelerazione nel processo di vendita del settore moda-abbigliamento di Hdp, la holding milanese che controlla tra l'altro il Corriere della sera. La casa di moda Valentino, comprata pochi anni fa da Hdp per 500 miliardi e che non ha mai dato soddisfazioni agli azionisti, andrà probabilmente al Fondo Opera, legato a Bulgari. Per la Fila, la società di Biella attiva nell'abbigliamento sportivo quotata a New York, si sta cercando un compratore e i vertici di Hdp hanno affidato l'incarico a una importante banca d'affari.

Vediamo, come stanno le cose e quali novità si potranno delineare nella prossima settimana all'interno della holding che raccoglie nomi importanti del capitalismo nazionale. Bulgari è in trattative per acquistare la casa di moda Valentino da Hdp attraverso il fondo Opera. Lo ha confermato in un'intervista all'Ansa l'amministratore delegato del gruppo di via dei Condotti, Francesco Trapani, spiegando che

la decisione in merito verrà presa a giorni, forse entro un paio di settimane, non appena saranno portate a termine le analisi preliminari sulla maison di moda che il fondo Opera - di cui Bulgari detiene il 50% - sta compiendo. «Sempre che ci sia un accordo soddisfacente sul prezzo», ha aggiunto Trapani.

Il primo semestre per il gruppo Bulgari si è chiuso «in maniera eccellente», ha dichiarato Trapani, ricordando che il fatturato è cresciuto del 32% rispetto allo stesso semestre del 2000. «Hanno contribuito tutte le categorie di prodotto e tutti i mercati - ha concluso Trapani - con la sola eccezione degli Stati Uniti, dove comunque siamo cresciuti di sei punti percentuali».

La Hdp, poi, avrebbe affidato alla banca d'investimento NM Rothschild il compito di vendere la controllata Fila per oltre 300 miliardi di lire. È quanto scrive il domenicale britannico 'Sunday Telegraph'. La testata sottolinea che i potenziali acquirenti includono i principali no-

Verso un armistizio tra i francesi Lvmh e Ppr per il marchio italiano del lusso. Arnault vorrebbe vendere la sua quota del 20%

## Gucci, la contesa della moda è giunta alla fine



Domenico De Sole

MILANO La guerra della moda, la battaglia delle borse griffate. Comunque la si chiami la contrapposizione tra Gucci e il gruppo Pinault Printemps Redout (Ppr) da una parte, Louis Vuitton Moët Hennessy (Lvmh) dall'altra sta per giungere a una conclusione. Secondo quanto riportato dal Sunday Times, le trattative per la vendita della quota del 20,7% di Gucci detenuta da Lvmh al gruppo Pinault sarebbe addirittura cosa fatta. La conclusione di questo affare porterebbe nelle casse di Bernard Arnault, presidente della Lvmh, circa 3400 miliardi di lire. A tanto infatti ammonta il valore di mercato di quel venti per cento della società fiorentina, il cui possesso da due anni ha infiammato mercati e aule dei tribunali.

Ma perché dopo tanti anni di lotta a suon di dichiarazioni, aumenti di capitale, comunicati stampa e ricorsi a tribunali si

sta giungendo a questa soluzione, che potrebbe definire, pacifica? Per rispondere a questa domanda occorre fare un passo indietro e ripercorrere le fasi della guerra della moda. Una guerra nata con l'idea della Lvmh, agli inizi del 1999, di scalare il marchio italiano, senza l'accordo del management. Un progetto ambizioso che si infranse sulla determinazine dell'amministratore delegato di Gucci, Domenico De Sole, che riuscì a bloccare la scalata di Arnault consegnando di fatto il 42% della società alla multinazionale Ppr di Francois Pinault, attraverso un aumento di capitale riservato da tre miliardi di dollari. La cosa finì nelle aule giudiziarie. Lvmh si appellò al Tribunale di Amsterdam (dove Gucci è quotata), il quale nel marzo scorso affidò un'indagine, tutt'ora in corso, a tre esperti. Obiettivo: verificare se l'aumento di capitale riservato a Ppr non danneggiasse gli azionisti (tra cui la maison francese).

Ieri il nuovo colpo di scena. Bernard Arnault vorrebbe lasciare la partita. D'al-

tronde il gruppo non sta attraversando una fase felice. Il suo debito sta crescendo e anche il mercato non sembra offrire garanzie. Ecco allora che quei miliardi di lire farebbero comodo alle casse della società.

Tutto liscio allora? È presto per dirlo. La transazione presenta alcuni problemi. La Ppr per acquisire il restante venti per cento del capitale sociale di Gucci dovrebbe avanzare un'offerta totalitaria; cosa che al momento non ha intenzione di fare, né possiede la capacità liquida per farlo. Gucci vorrebbe inoltre la garanzia che Ppr non prenda il controllo pieno della società fino al 2010. Per questa ragione una della concessioni discusse è che Ppr rinunci ai diritti di voto sulla quota Lvmh per alcuni anni. Un'altra possibilità è che gli azionisti di minoranza di Lvmh siano dotati di un coupon, grazie al quale conservino le loro azioni Gucci con la possibilità di cederle più avanti a Ppr per un valore aggiunto. L'estate potrebbe non portare a una soluzione. La saga continua.

## Enel mette all'asta Eurogen

È la più grande delle società produttrici di energia da privatizzare

Bianca Di Giovanni

ROMA Sarà Eurogen la prossima società di centrali ad essere ceduta dall'Enel. Alla fine lo «Steering committee» - il comitato misto Enel, Attività produttive e Economia - ha deciso di mettere sul mercato la più grande delle Genco (7mila megawatt di impianti), capovolgendo la «scaletta» dell'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco, che indicava la piccola (2.600 megawatt) Interpower come seconda cessione. Eurogen - ricorda ancora la nota - è stata costituita il primo ottobre del '99 e rappresenta, con un parco impianti di 7.008 mw, il secondo operatore italiano nella generazione elettrica dopo Enel Produzione.

Insomma, sul mercato finisce un gigante. A quanto pare la «voglia d'energia» sperimentata nella prima gara ha spinto il gruppo elettrico a puntare sul colpo grosso intascando il massimo. Insomma, l'imperativo è fare cassa. Anche perché è è vero che l'incasso va all'Enel, ma il Tesoro potrebbe chiedere un lauto dividendo e soddisfare la voglia di «risorse fresche» che il nuovo esecutivo mostra. Così, se per Elettrogen si è riusciti a strappare quasi il doppio di quanto la valutazione tecnica indicava - in totale quasi novemila miliardi tra prezzo, oneri e investimenti per ammodernamento per una potenza installata di 5.500 megawatt - chissà che non si possa fare altrettanto per Eurogen. E in quel caso l'affare sarebbe davvero colossale.

Così, mentre scatta il conto alla rovescia per la pubblicazione del bando di cessione di Eurogen - atteso, secondo le prime indicazioni, entro la fine della prossima settimana - ieri il consorzio che fa capo alla spagnola Endesa dovrebbe aver firmato il preliminare di acquisto di Elettrogen e staccato il primo assegno a Testa e Tatò, pari al 5% del 7.150 miliardi stabiliti per l'acquisto e la copertura dell'indebitamento.

Ma ora l'attenzione si sposta sui 6 impianti termoelettrici e i tre gruppi idroelettrici di Eurogen. Anche qui c'è un indebitamento di 1.800 miliardi cui far fronte. Quanto al prezzo, se resta lo stesso rapporto con i megawatt installati a cui si è venduta Elettrogen, potrebbe essere di circa 6.600 miliardi. Complessivamente, quindi, si tratta di 8.400 miliardi. Cifre considerate elevate dagli addetti ai lavori, a cui comunque andranno aggiunti gli investimenti per il «repowering» delle centrali, che nel caso di Eurogen saranno sicuramente più ingenti di quelli previsti per Elettrogen (1.500 miliardi).

Le cifre non fermeranno certo l'interesse degli operatori, che, stando ad indiscrezioni, potrebbero presentare le manifestazioni di interesse già a inizio settembre (i dettagli della gara si sapranno alla pubblicazione del bando). Tutti i finalisti della prima Genco - bruciati nella fase dei rialzi dalla cordata Endesa, Asm Brescia e Banco di Santander - si sono detti pronti a scendere di nuovo in pista. Eccoli: il consorzio Itaipower tra le ex municipalizzate di Roma, Milano e Torino, la Edison-Sondel e la cordata che fa capo a Energia (Cir di Carlo de Benedetti). Non è affatto detto, però, che i gruppi restino gli stessi. Sicuramente Itaipower avrà altri soci finanziari (fuori Zaleski). In più il consorzio sta riflettendo seriamente se partecipare ancora, con il «tetto» del 30% per le ex municipalizzate, vero e proprio handicap.

Quanto agli stranieri, per Elettrogen gli americani si sono fatti indietro. Potrebbero tornare stavolta. E gli europei? Oggi giocano in casa, francesi (Edf) in Edison, spagnoli (Endesa) in Elettrogen. Si muoveranno?

## La crisi del Giappone



Nuovo tonfo della Borsa di Tokio, scesa ieri al livello più basso degli ultimi sedici anni (nella foto un operatore davanti al grafico dell'indice). L'indice ha perso 218,81 punti scendendo a 1157,27.

Gli investitori e il mondo economico sono preoccupati per la persistente crisi del sistema giapponese e si interrogano sull'impatto che avrà il piano di riforme annunciato dal primo ministro Koizumi, che ha appena vinto le elezioni.

## Publicità In Farmacia Provata su volontari una nuova pillola che aiuta a «dimagrire»

Sperimentazioni cliniche di efficacia e sicurezza ne testano le proprietà

MILANO - È disponibile in farmacia una nuova pillola che, in associazione ad una dieta ipocalorica, è stata in grado di ridurre il peso corporeo in eccesso. Questi risultati sono il frutto di una sperimentazione clinica, condotta da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, che ha coinvolto 40 soggetti volontari, sia uomini che donne in stato di sovrappeso. La sperimentazione clinica è stata effettuata in doppio cieco, confrontando l'integratore dietetico con un placebo (prodotto senza principi attivi) in associazione ad una dieta ipocalorica. Nel gruppo che ha assunto, due volte al giorno l'integratore contenente efficaci principi attivi funzionali, l'aderenza al regime dietetico prescritto è stata meno faticosa e si è registrata in media con deviazione standard una ridu-

Coupon Sconto  
€ 10.000  
In Farmacia  
Valido fino al 31/12/2001 - L'UNITÀ 1.10  
Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia.  
Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico AXIO "LineControl"

## l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000	Euro 250,48	
		6 GG	£. 416.000	Euro 214,84	
		5 GG	£. 350.000	Euro 180,75	
ESTERO	6 MESI	7 GG	£. 250.000	Euro 129,11	
		6 GG	£. 215.000	Euro 111,03	
		5 GG	£. 185.000	Euro 95,54	
		12 MESI	7 GG	£. 1.000.000	Euro 516,45
		6 MESI	7 GG	£. 600.000	Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul CCP n° 48407035 intestato a:

Nuova Iniziativa Editoriale srl  
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma

Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti  
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469